

◆ **Appello del presidente della Camera all'incontro di Cogne**
«Riprendere il governo delle regole»

◆ **Il peso della globalizzazione**
Il segretario dell'Ocse: è cambiato anche il mercato internazionale

«Le oligarchie, pericolo per i parlamenti»

Violante: a rischio la capacità di rappresentanza

DALL'INVIATA
JOLANDA BUFALINI

COGNE «Il rischio è quello che il peso delle oligarchie porti ad uno svuotamento del senso della rappresentanza popolare», è questa la preoccupazione di fondo che emerge dall'intervento del presidente della Camera, Luciano Violante, nell'incontro fra presidenti dei parlamenti nazionali in Europa promosso dall'Italia a Cogne, in Valle d'Aosta. «Gli interessi rappresentati da gruppi economici forti o dalle Ong sono legittimi - sostiene Violante - il problema è il circuito attraverso cui questi interessi passano». Per questo è necessario il confronto con gli altri paesi, lo scambio di informazioni per adeguare e potenziare il lavoro dei Parlamenti alle sfide che vedono l'Europa in concorrenza con i sistemi degli Stati Uniti e dell'Asia. La strada, secondo il presidente della Camera, è duplice, per un verso la riappropriazione da parte dei Parlamenti del governo delle regole: «Se i Parlamenti, espressione della sovranità popolare e della rappresentanza generale, non reagiscono acquisendo la capacità di governo del sistema di produzione delle regole rischiano di essere emarginati a favore di oligarchie politiche, tecnocratiche, economiche», dall'altra un programma che

Violante definisce di «leggi amiche». Leggi che il cittadino comprenda per il linguaggio che viene usato, leggi semplici e delle quali i cittadini dei paesi europei riconoscano i vantaggi, insiste uno degli ospiti della Conferenza di Cogne, Donald Johnston, segretario generale dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo).

Le difficoltà, è evidente, nascono dalla complessità rappresentata dalla costruzione europea, dal rapporto fra Europa e le regioni, anch'esse fonte di legislazione, e dalla globalizzazione dei mercati.

Nel mercato globale dell'inizio del XX secolo, spiega Johnston, l'unico problema erano le dogane e le barriere tariffarie per esportazioni essenzialmente agricole. «Oggi, invece, abbiamo a che fare con prodotti sofisticati, con parti prodotte in diverse zone del mondo e sulle quali le imprese devono esercitare un controllo per poter offrire garanzie». E saltata, insomma, la bipartizione manichea fra legi-

slazione nazionale e internazionale su cui da Montesquieu in poi si è fondato il lavoro dei parlamenti nazionali.

L'attività del «gruppo di lavoro sulla qualità della legislazione» riunito a Cogne mira, d'altro canto, anche alla costru-



zione di una cultura nuova nel lavoro dei Parlamenti. «Ormai - dice Violante - funziona abbastanza bene il recepimento delle direttive europee, ciò su cui si deve lavorare è la fase ascendente, che va dalla funzio-

ne di orientamento del parlamento al governo e da questo ai 15 dell'Unione Europea». Il problema non è da poco. Confessa Heinz Fischer, presidente della Camera austriaca, di essersi reso conto solo passando all'opposizione di quanto poco contino le opposizioni quando le soluzioni vengono cercate, «nel bene e nel male», all'interno delle coalizioni di governo. A ciò si aggiungono i tempi spesso stretti in cui le assemblee elettive devono lavorare, la complessità oggettiva di alcune questioni sovranazionali.

Violante fa l'esempio delle sperimentazioni sul genoma che alcuni paesi autorizzano e l'Italia no. «Io condivido - dice Violante - i principi etici su cui si fonda la nostra legislazione ma come risolvere il problema del vantaggio per le case farmaceutiche che operano in altri paesi?». Come risolvere le questioni di una regolamentazione della comunicazione elettronica che dovrà necessariamente essere sovranazionale?

La prima risposta che viene da Cogne, e che vedrà, in working in progress, un nuovo appuntamento a Roma il 23 e 24 settembre per la Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative, è nella attivazione di circuiti, della costruzione di una «geografia» delle diverse istanze legislative in Europa, della moltiplicazione dei contatti informali nella fase di preparazione degli interventi di legge, dell'uso di internet per mettere in comune le informazioni.

La costruzione europea è nata dalle banche ma non può fermarsi lì. L'esplosione del caso Haider ha richiamato l'Europa ai suoi valori fondanti, la tedesca Jürgen Meyer sottolinea l'importanza del lavoro che si sta facendo sulla Carta dei diritti perché alla costruzione dell'Unione finanziaria si affianchi quella dell'Europa democratica.

YUGOSLAVIA



Il ricercato Mladic, libero allo stadio

■ L'ex-comandante militare delle forze serbo-bosniache, generale Ratko Mladic, è comparso in pubblico alcuni giorni fa, a Belgrado, nonostante che ufficialmente sia a Pale, in Bosnia, e nonostante il mandato di cattura internazionale emesso dal Tribunale dell'Aja, che pende sul suo capo. Mladic si è recato martedì sera allo stadio della capitale jugoslava per assistere all'incontro di calcio amichevole fra la rappresentativa nazionale di casa e la Cina. La partita si è conclusa con la vittoria della Jugoslavia per 1 a 0. Ad accorgersi della presenza di Mladic fra il pubblico è stato un giornalista del quotidiano Washington Post, che si sedeva nel settore accanto a quello dell'ex-generale. Quest'ultimo indossava un abito scuro e durante tutto il tempo si limitava a scambiare qualche osservazione, su quanto stava avvenendo in campo, con le persone che gli stavano attorno, tutte guardie del corpo. Una folla pattuglia di otto agenti, ad uno dei quali il cronista americano si rivolse per ottenere un'intervista con il loro protetto, ottenendo in risposta un rifiuto: «Sarebbe inopportuno dare le circostanze. Inoltre abbiamo già una montagna di richieste». La presenza di Mladic a Belgrado era da tempo considerata assai probabile negli ambienti diplomatici stranieri, benché alcuni sostenessero che l'ex-militare abitasse in una casa alla periferia cittadina ed altri che fosse ricoverato in clinica per una qualche malattia. Secondo gli osservatori, con la fine della guerra in Kosovo, le probabilità che Milosevic collabori alla cattura di Mladic sono pressoché nulle. Finché le ostilità erano in corso infatti, Mladic poteva costituire un utile pedana nell'ambito di un qualche scambio politico con la coalizione internazionale nemica. Ora la sua consegna, agli occhi dell'opinione pubblica nazionalista serba, rappresenterebbe solo un cedimento.



Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.

Mod. ANNA
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVASTOVIGLIE CANDY
L. 550.000
€ 284,05

361,51
495,79

€ 700.000
€ 960.000

Totale cucina
€ 1.660.000

857,30

Mod. PAOLA CASTAGNO
Set 3 elettrodomestici Candy - Ignis
Frigo, freezer, forno, piano cottura

LAVATRICE CANDY
L. 650.000
€ 335,69

€ 1.380.000

€ 960.000

Totale cucina
€ 2.340.000

712,71
495,79
1.208,50

rud

nonsolomobili

www.rudmobili.it

siamo presenti con i nostri stand presso:

la **ipercoop** di Arezzo
la **ipercoop** di Monteverchi
la **coop** di Cecina
la **coop** di Livorno
la **coop** di Poggibonsi
la **coop** di Viareggio
la **coop** di Grosseto
la **coop** di Orbetello

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON: **COMPASS** S.p.A.
GRUPPO BANCARIO MEDIABANCA

APERTI ANCHE
PER IL FORNITORE

se vuoi l'arredatore a casa tua
GRATUITAMENTE
chiama un qualsiasi
punto vendita
oppure il

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255983
SERVIZIO CLIENTI

I NOSTRI PUNTI VENDITA

S. ANSANO VINCI (FI) - Via della Chiesa
Tel. 0571 584438 - 584159
Fax 0571 584211 - 584446

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 530086 - Fax 0571 581153

VALTRIAMO - FAUGLIA (PI)
Via Provinciale delle Colline
Tel. e Fax 050 643398

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
Loc. Bichino
Tel. 055 9149078 - Fax 055 9148213

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1 - Tel. 0566 50301

Loc. PRATACCI (AR)
Via Edison, 36
Tel. 0575 994042

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbrice, 3
Tel. 0577 304143

